

VERSO LA FINE DELLA TV TRADIZIONALE?

Francesco Cisternino

Parola d'ordine: comprimere

Il tempo del far west radiotelevisivo, in cui le emittenti c.d. libere correvano verso le frequenze da occupare come dei fortini, è terminato da un pezzo: nonostante concessioni, leggi, leggine e bastoni fra le ruote di ogni tipo da parte dello Stato la libera trasmissione è ancora possibile. Non certo via etere, dove le frequenze sono rare come il tartufo bianco; e non solo su satellite o cavo, dove comunque i costi di noleggio dei *transponder* o di rete si fanno sentire. La nuova frontiera della libera trasmissione radiotelevisiva è rappresentata da Internet.

Il funzionamento è piuttosto semplice: chiunque può mettere a disposizione sulla rete filmati, brani audio e quant'altro, grazie a dei sistemi, detti *di compressione*, che permettono di far muovere un'enorme quantità di dati occupando uno spazio relativamente piccolo. I sistemi di trasmissione oggi utilizzati, come il comune cavo telefonico, possono sopportare una quantità di dati molto limitata; un'immagine animata richiede il passaggio, possibilmente rapido, di una mole di dati enorme. Qualcuno ha ideato un sistema secondo il quale, sforbiciando a più non posso, si riesce ad avere una certa qualità audio o video, seppure con certe limitazioni: ad esempio, una risoluzione piuttosto bassa dell'immagine, o una qualità audio accettabile ma non funambolica. E' il caso dell'arcinoto Real Audio, sistema di compressione che permette di ascoltare in tempo reale una trasmissione radiofonica da qualunque parte del mondo al costo di una telefonata urbana, o di Real Video, il cui funzionamento è identico ma valido per le informazioni video. Questi software sono disponibili in versione gratuita, per intenderci "in assaggio", e in versione completa a pagamento, con un costo in genere abbastanza ridotto.

L'ultimo nato della casa è Real Producer, attraverso il quale chiunque può creare i suoi file audio-video e realizzarsi, e.g., la sua stazione radiofonica, una c.d. Web Tv, che può andare dal didattico al porno-splatter fatto in casa propria eccetera.

RealProducer si scarica con RealPlayer e RealJukebox ed è studiato per creare file "streaming" audio-video di alta qualità. In Internet i file (programmi e documenti) sono apribili solo una volta che vengono completamente scaricati nella memoria del computer. I file streaming invece sono fruibili immediatamente, durante la fase di scaricamento, simulando così la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi. Con un microfono e una videocamera digitale in diretta si crea una stazione televisiva personale.

Nel sito www.works.com/products/producer è possibile trovare sia una versione *basic*, gratuita, o una del tipo *plus*.

Ma il futuro, è bene precisarlo, ci riserva altre sorprese da infarto (virtuale, eh!!): tanto per scendere nello specifico il ben noto Bill Gates, che su certi argomenti è leggermente in campana, sta investendo massicciamente su di un sistema decisamente rivoluzionario che, scavalcando cavi e ferraglie, mira a creare delle specie di *provider* satellitari. Spieghiamoci meglio: il progetto si chiama Teledesic (www.Teledesic.com) e dovrebbe trasportare il Web sullo spazio, usando una costellazione di satelliti orbitanti nella fascia più vicina all'atmosfera. Si dovrebbero così raggiungere velocità assolutamente impensabili nei sistemi normalmente utilizzati, vuoi per l'accesso diretto e, si potrebbe aggiungere, "personale", e vuoi per la straordinaria rapidità cui viaggerebbero le informazioni, senza alcun tipo di ostacolo e in pressoché qualsiasi condizione atmosferica. Più di 280 satelliti renderanno possibile comunicare in videoconferenza o scaricarsi immagini di ogni tipo a chiunque abbia un portatile ed un telefono cellulare in grado di connettersi con il satellite. Uno dei manager della Teledesic, Daniel Kohn, ha sottolineato una delle potenzialità di questo progetto: aprire il mercato delle comunicazioni via satellite ai paesi in via di sviluppo. Se un progetto del genere avesse successo, paesi come quelli africani avrebbero l'opportunità di entrare a pieno titolo nel mondo delle comunicazioni via satellite saltando a piè pari lo stadio di sviluppo in cui si trova, oggi, la maggior parte dei paesi occidentali, cioè quello della comunicazione telefonica via cavo diffusa sul territorio nazionale.

Enhanced tv, questa sconosciuta

Enhanced Tv rappresenta la possibilità fattuale di una televisione realmente interattiva e, cosa forse più importante, dalle potenzialità talmente ampie che le applicazioni realizzate sinora sono poco più che un principio. Poniamo un esempio semplice di ciò che vedremo: mentre si guarda un programma su Web tv For Windows (es. "The tonight show with Jay Leno" su NBC) appare una piccola X riquadrata nella parte alta a destra del monitor del computer: si tratta di un TV Crossover Link che permette di immergersi nella trasmissione guardata. E' sufficiente premere il tasto RETURN del computer per accedere ad un'opzione interattiva che permette, fra l'altro, di visionare vecchie puntate del programma, vedere i retroscena, leggere i profili dei protagonisti, acquistare titoli o altri beni e molto altro ancora, senza perderne un istante.

Per avere questa possibilità è sufficiente avere un Pc con una tuner card ed installare Web TV For Windows, presente nel pacchetto di Windows 98, oppure utilizzare il sistema Intercast di Intel.

Se invece il computer è assente, esistono altre soluzioni piuttosto interessanti per non perdersi la nuova delizia televisiva: grazie ad

un decoder unito ad un modem, una tastiera a raggi infrarossi e un abbonamento a Internet, è possibile immergersi voluttuosamente. Tra i punti più favorevoli vi è sicuramente l'enorme facilità di utilizzo, decisamente più vicina a quella di un comune televisore che di un computer; uno degli scopi della web tv, infatti, è proprio quello di creare un contatto quantomeno indolore con degli utenti che non necessariamente dovranno essere dei guerrieri cibernetici. L'utilizzo propedeutico è quindi caldamente consigliato, in virtù anche di costi sicuramente accessibili; a titolo di cronaca, va ricordato che negli USA questa formula sembra funzionare, visto che il numero di utenti ha superato il milione, cifra decisamente non da poco per un progetto tutto sommato agli inizi.

Vi riportiamo di seguito un'ampia sintesi di un ottimo articolo dal taglio divulgativo comparso su "Web", supplemento del settimanale *Panorama* del 21/I/2000 n° 15, nel quale viene compiuto un confronto fra le varie possibilità presenti attualmente nel mercato italiano.

«PROVATI DA WEB

(...) Il decoder (una scatola rettangolare grande come una guida telefonica) può essere appoggiato sopra la televisione risparmiando così molto spazio e l'investimento iniziale è contenuto. Mentre per acquistare un computer di media qualità, adatto alla navigazione in Internet, sono necessari almeno un paio di milioni, la *Web Tv* più economica costa solo 300 mila lire. L'installazione e l'utilizzo sono molto semplici anche se la velocità con la quale appaiono le pagine è piuttosto bassa, la qualità delle immagini mediamente scarsa e si possono utilizzare solo una parte delle opportunità che la rete offre. Non è possibile chiacchierare *on line* (*chat*), non si possono scaricare file sonori, giochi o programmi e non si è in grado di effettuare telefonate via Internet (*webphone*). È possibile creare solo pagine *web* personali molto semplici ed è molto difficile gestire più indirizzi di posta elettronica. Insomma, la *web tv* serve per muovere più facilmente i primi passi nella rete e usufruire pienamente delle opportunità del commercio *on line*, ma rischia di diventare rapidamente uno strumento un po' troppo limitato.

L'acquisto è quindi consigliato a chi, privo di conoscenze informatiche e senza amici in grado di aiutarlo, vuole comunque muovere i primi passi in Internet, riservando per un secondo tempo l'acquisto di un computer. Vediamo da vicino come funziona una *web tv*.

I prodotti attualmente commercializzati sono tre: due di questi sono praticamente identici, mentre Freedomland (www.freedomland.it) (molto più cara) si caratterizza per la proposta tecnologicamente più interessante e avanzata. Il piccolo ed elegante apparecchio (chiamato NetBox) si installa collegando le due prese scart al televisore e all'eventuale videoregistratore e inserendo il "doppino" telefonico nell'apposita presa. È sufficiente accendere il decoder e la tv per iniziare la propria avventura nel mondo di Internet. La prima schermata invita ad inserire la *smart card*, quella piccola tessera magnetica dove si trovano tutti i dati necessari per l'accesso alla rete. La carta si attiva mediante la compilazione *on line* di un modulo di registrazione con i dati fiscali dell'acquirente. Quindi si passa automaticamente alla pagina di benvenuto della Freedomland che dà accesso a una serie di servizi tra i quali aste *on line*, proposte turistiche, corsi di formazione a distanza, notizie, giochi, sport, offerte di lavoro.

C'è anche uno spazio d'intrattenimento per adulti con ingresso protetto. Un comando della tastiera visualizza il menu principale tramite il quale è possibile digitare gli indirizzi Internet, accedere a un motore di ricerca, scorrere la lista dei siti preferiti, consultare la propria *e-mail* oppure chiudere la navigazione. A differenza delle altre *web tv*, Freedomland dispone

anche di un buon servizio di posta elettronica vocale, fornisce l'accesso a una propria *chat line* e permette di aprire, in alto a destra sullo schermo, una piccola finestra con la programmazione tv del canale selezionato. Il telecomando consente di navigare anche senza tastiera, ma è un po' scomodo quando si tratta di inserire testi. La *web tv* di Freedomland, incluso l'accesso a Internet, costa 1 milione e 50 mila lire. È possibile versare un acconto di 200 mila lire seguito da 24 rate mensili di 50 mila lire o pagare due rate annuali di 700 mila lire l'una.

Gli altri due fornitori di Internet tv sono la Planet Telecomunicazioni www.planetwork.it, con la sua Easyweb.tv, e la Telecom Italia www.telecomitalia.it, con la Playweb. Le due aziende usano lo stesso decoder, anche se quello fornito dalla Planet è una versione più recente. L'apparecchio non dispone di doppia presa scart, obbligando a staccare il videoregistratore ogni volta che si utilizza la tv per navigare. Anche le tastiere sono uguali: senza fili (a raggi infrarossi) e dotate, a differenza di Freedomland, di un comodo cursore che si muove come un mouse. La Playweb è fornita di un semplice telecomando, mentre la Easyweb.tv ha scelto di limitare l'offerta alla tastiera. L'installazione degli apparecchi risulta semplice e veloce (occorrono al massimo una decina di minuti), così come l'accesso alla rete. Questa volta però non è necessario compilare moduli di registrazione e non sono fornite *smart card* da attivare. Per ora le due *Web Tv* si limitano a fare entrare i clienti nel mondo di Internet, non hanno infatti previsto portali d'accesso specifici per i loro navigatori, che vengono subito invitati a indicare il sito Internet che desiderano esplorare. Tramite la tastiera si può gestire la propria casella di posta elettronica (ma senza messaggi vocali), si possono utilizzare i motori di ricerca e salvare gli indirizzi Web nell'elenco delle pagine preferite.

Le minori prestazioni sono comunque ripagate dai costi più contenuti. La Easyweb.tv viene venduta a 418 mila lire o noleggiata a 18 mila lire al mese, previo pagamento di una caparra rimborsabile di 114 mila lire. Dopo 36 mesi di noleggio si diventa proprietari dell'apparecchio. La Telecom vende la sua Playweb a 299 mila lire. Ambedue i prezzi sono relativi a promozioni attualmente in vigore.

Ma quali sono i principali limiti del sistema Web Tv? I modem in dotazione ai decoder sono lenti (solo 33,6 kbps) mentre la schermata che si dispone su di un normale televisore è solitamente più piccola e meno nitida di quella ottenibile su di un video da 15" per computer. Le tastiere, se appoggiate alle gambe, come si è portati a fare quando si naviga seduti in poltrona, non funzionano sempre perfettamente. I sistemi sono compatibili con un numero limitatissimo di stampanti e sono poco "elastici", difficilmente aggiornabili e, quindi, scarsamente adatti a seguire la rapida evoluzione della rete. Lo stesso *browser* corre il rischio di diventare rapidamente vecchio e incapace di navigare in condizioni ottimali nei siti Internet di ultima generazione.» (da "Web", supplemento del settimanale *Panorama* del 21/1/2000 n° 15).

La svolta catodica

Se i più grossi network televisivi americani stanno rincorrendo rabbiosamente l'evoluzione della rete, ci sarà un motivo: NBC, ABC, Fox, MTV, Discovery Channel e CNN, tanto per citarne alcuni, stanno tirando fuori dal cilindro una serie di proposte talmente sconvolgenti da far tremare i tradizionalisti del caro mezzo televisivo, così deplorato quanto adorato. L'emigrazione massiccia di queste emittenti su Internet e America Online sta portando alla realizzazione di servizi e programmi completamente innovativi: abcnews.com, per esempio, ha realizzato un format per un programma *web only*, dal taglio decisamente interattivo, affidato a Sam Donaldson. Mtv invece, che ha da poco riunito i suoi *web sites* con l'altra emittente musicale del gruppo Viacom, VH-1 (www.vh-1.com), al

sito www.sonic.net per creare MTV Interactive, sta tentando una carta a dir poco ardua: unire target profondamente differenti (Mtv 12-24, VH1 24-36 e oltre) accomunati dalla mania attualmente imperante della musica sul web. "Ma Sonic.net è una tappa obbligata per chiunque apprezzi la musica", dice Justine Hertz, vicepresidente di MTV Interactive. Mtv è già da tempo attenta a quella parte della sua audience particolarmente tecnologizzata: si era infatti lanciata in passato con Yak live, un esperimento (riuscito) di commenti sui video trasmessi in *realtime* su America Online; nell'autunno scorso è sorto poi il nuovo progetto di "Web riot", una sfida televisiva che contrappone concorrenti in studio e 25000 partecipanti *online*.

In linea generale, comunque, queste emittenti sono riuscite a trovare nella rete ciò che i mezzi di *broadcasting* tradizionali, vale a dire prima l'etere e successivamente il satellite e i sistemi di cablaggio, non erano riusciti a offrire: la possibilità cioè di applicazioni multimediali serie ed efficienti, che portassero il mezzo televisivo ad un ruolo che coinvolgesse lo spettatore a più livelli. "Credo che la Tv interattiva sia morta da 10 anni e che lo sarà per altri 10. Ciò dipende dal fatto che la tv non è un vero mezzo d'informazione. Tutti noi la guardiamo solo per *entertainment*", ha dichiarato lapidariamente Nareen Jain, dirigente di punta di Infospace (www.infospace.com) all'Internet Content Conference tenutosi lo scorso settembre a San Francisco. Ma, volenti o nolenti, il mezzo televisivo comanda ancora; il futuro, prevede il cofondatore di CNN ed ex presidente della CBS Robert Wassler, è nella fusione sempre più perfetta della tv, il mezzo facile e ottuso per eccellenza, con il computer, difficile da utilizzare ma dalle possibilità infinite. "Oggi il televisore è il re indiscusso", ha asserito durante la manifestazione, "ma un domani lo diverrà il *content*, il contenuto".

Piccolo Glossario

MP3: Formato di file audio compresso con tecnologia Mpeg (Motion Picture Experts Group), standard di compressione audio-video.

Server: Computer collegato in Internet, che offre una serie di servizi on line ad altri computer.

Streaming: Trasmissione di segnali audio-video in tempo reale, in diretta, senza attendere che l'intero file debba essere scaricato per essere letto. Il contrario è downloaded, scaricato.

Wav: Formati di file audio compressi. In particolare Wav è l'estensione di file sonori nel sistema operativo Windows.

Wizard: Programma di utilità che automatizza alcune fasi di lavoro (scelte dall'utente tramite finestre) delle applicazioni.

Elenco parziale delle fonti consultate:

- "Telecomunicazioni via satellite" di Elena Capparelli

www.teledisc.com/tech/viz1.html
www.euroskyway.alespazio.it/sconcept.htm
www.mediamente.rai.it

- NBC Usa

www.nbc.com

- "Che sito vedi oggi in televisione?" - autore non indicato
Web - supplemento del settimanale "Panorama", n° 15 - 21/I/2000
Le voci del glossario sono state tratte da questo articolo.

www.mondadori.com/Panorama

- "Tv channels on the Web" - Cameron Crouch
Pc World (17/IX/1999), pubblicato *on line* da Cable News Network
(CNN) su CNN Technology

www.cnn.com

RINGRAZIAMENTI e precisazioni

Per la realizzazione di questo lavoro non posso non ringraziare coloro i quali hanno collaborato attivamente, tra i quali il dott. Davide Zaccheo per la preziosa consulenza tecnica e Claudio Fagnani per la gentile disponibilità.

In quanto lavoro di tipo didattico, le parti rieditate da articoli preesistenti non sono soggette alla legge vigente sul diritto d'autore. In ogni caso, ciascun sito da cui sono state tratte delle parti è stato contattato opportunamente.

Per info, domande e altro:

Francesco Cisternino

f_cisternino@hotmail.com

Dams Ind. Musica N° matr. 1240 - 35057
Bologna